

IL SOSTEGNO ALLA PAS IN ITALIA

Andrea Mazzeo (2012)

La situazione italiana sul sostegno alla PAS è tra le più confuse; il libro principale di Gardner è stato tradotto in italiano e su questo testo si sono formati molti psicologi giuridici e medici legali che nei Tribunali continuano a utilizzare questa diagnosi; nel richiamarla come scientifica mostrano la più totale ignoranza su come viene costruita la conoscenza scientifica che, da Popper in poi, è falsificazionista e non verificazionista. Consiglio di ascoltare quanto dice il filosofo Giulio Giorello su Radio 3 presentando la figura di Karl Popper¹.

Collateralmente a questa posizione pseudo-scientifica vengono pubblicati numerosi articoli su diverse riviste, per lo più giuridiche e da parte di avvocati, alcuni anche in internet, che sostanzialmente sono la fotocopia uno dell'altro, nel senso che riportano in maniera ossessiva gli stessi concetti di Gardner senza nulla aggiungere di nuovo. Per costoro la PAS è, in un certo senso, cristallizzata nei concetti di Gardner e sostenuta fanaticamente, alla stregua di una nuova religione; una religione, appunto, non una scienza. Una "religione" che si vuole imporre mediante le più classiche tecniche di manipolazione della mente quali la PNL e sofisticate tecniche di marketing, alla stregua di un qualsiasi detersivo o prodotto commerciale. E non sono pochi i convegni, le tesi di laurea, o addirittura i master universitari dedicati a questa porcheria! (spendendo soldi pubblici, cioè di tutti noi).

La cosa potrebbe anche venire olimpicamente ignorata e lasciata cadere nel dimenticatoio delle curiosità bizzarre del novecento se non fosse per i fatti truci che, nemmeno troppo velatamente, dietro di essa si intravedono.

La pratica sul campo ha sistematicamente dimostrato che questa diagnosi viene utilizzata ogni volta che nelle vicende di separazione conflittuale uno dei genitori accusa l'altro di violenze fisiche o di abusi sessuali verso i figli; l'obiettivo dell'uso della PAS in Tribunale è quindi solo quello di fornire una sorta di alibi, un lasciapassare, al genitore violento e abusante che in questo modo ribalta la vicenda processuale a suo favore, strappando i figli all'altro genitore e distruggendolo, moralmente e sul piano economico. Gardner è arrivato addirittura ad affermare che la maggior parte delle denunce di abusi sessuali incestuosi sono vere, però la maggior parte delle denunce di abusi sessuali incestuosi fatte nel corso di una separazione conflittuale sono false. Se queste affermazioni non sono da manicomio poco ci manca.

¹ <https://www.youtube.com/watch?v=pYIIxXpH8S4>

In una recente vicenda di affidamento il CTP del padre è giunto al punto di minacciare il CTP della madre dicendogli che se non sosteneva la loro tesi (e cioè affidamento dei figli al padre - due ragazzi di 16 anni che rifiutano di vedere un padre che, dopo aver tentato di abusare di una di loro, per ben tre anni si è completamente disinteressato dei figli, riducendoli quasi alla fame) avrebbero usato la PAS contro la madre.

Il "fanatismo" intorno alla PAS raggruppa curiosamente numerosi padri che hanno avuto una separazione conflittuale, spesso con perdita dell'affidamento dei figli, arruolando persino dei testimonial di un certo prestigio quali uno sportivo e un noto presentatore televisivo; esattamente secondo le più classiche tecniche di marketing. Ma può mai essere una malattia quella che richiede, per essere "lanciata", tutto questo *battage* pubblicitario? Le malattie, quelle vere, sono lì, in attesa di venire individuate dai ricercatori; il modo di procedere della scienza non è certo quello delle agenzie di promozione pubblicitaria! E non è un caso che nelle associazioni che sostengono la PAS si ritrovino promotori finanziari ed esperti in PNL.

Molti padri separati hanno dato vita ad Associazioni, che in realtà non hanno nulla di associativo visto che risultano composte solo dal titolare del sito internet; la loro unica attività è quella di fare il copia incolla in siti internet e *blog* degli stessi articoli a favore della PAS - classiche tecniche di marketing; per non parlare dei falsi profili *Facebook* (ne sono stati individuati sinora perlomeno 400, grazie al lavoro certosino di gruppi contrari alla PAS); questi profili sono creati e alimentati da poche persone, che pubblicano gli stessi contenuti su ciascun profilo; esistono infatti programmi che consentono di pubblicare in contemporanea la stessa notizia su un numero infinito di pagine web; sarebbe impossibile per qualsiasi essere umano seguire le discussioni di decine e decine di profili *Facebook* e *blog*.

Queste associazioni che sostengono la PAS di tutto si occupano meno che della tutela dei minori, che dovrebbe essere la loro *mission*; non disdegnando operazioni di sciacallaggio, come quella di millantare costituzioni di parte civile, o addirittura parte offesa (sic!), in processi di rilevanza mediatica.

Si ripete la storia di Gardner dell'auto-promozione.

Obiettivo di questo cartello è di far approvare delle leggi di modifica del diritto di famiglia, prevedendo il reato di PAS, e altre amenità, tra le quali una che vuole introdurre il reato di "*impossessamento di minore*"² e un'altra che mira alla "*tutela dei padri separati*"³

2 <http://www.adiantum.it/public/751-impossessamento-di-minore--un-reato-molto-diffuso--e-generosamente-consentito.asp>

3 http://www.camera.it/_dati/leg16/lavori/schedela/apriTelecomando_wai.asp?codice=16PDL0027670

prevedendo lo stanziamento di 50 milioni di euro l'anno per tutelare questa particolare 'specie umana'.

Come supporto a questi progetti di legge sono spuntati e continuano a spuntare, alla stregua di funghi velenosi, i soliti falsi profili *Facebook* e *blog* dagli obiettivi dichiarati abbastanza espliciti: abolizione dei centri anti-violenza e loro sostituzione con i centri di mediazione familiare che fanno capo alle loro associazioni. Posizioni, queste, che prendono origine da singoli e gruppi che negano la violenza di genere e gli abusi sui minori e che in questo modo vorrebbero garantirsi la copertura legislativa per continuare ad esercitarli.

Le associazioni hanno coagulato attorno a sé un certo numero di personaggi inquietanti che, in forma travisata, su vari blog e profili *Facebook* inneggiano alla violenza di genere, negano l'esistenza degli abusi sessuali sui minori con toni che a volte sfiorano l'apologia, attaccano con violenza verbale inusitata chiunque contesti le loro affermazioni, minacciano querele per diffamazione verso chiunque osi criticarli.

Che gente così violenta, che nega ciò che è dimostrato da tutte le ricerche statistiche (ISTAT, Eurispes, ecc.) e cioè il preoccupante aumento della violenza di genere e degli abusi sui minori, possa mediare i conflitti familiari è semplicemente allucinante; ma loro si stanno candidando a questo ruolo che, in assenza di una politica veramente attenta alle famiglie, rischia di realizzarsi, con quali disastri futuri è facilmente prevedibile.

Alcuni dei 400 profili *Facebook* censiti sinora sono espliciti nel loro messaggio violento: '*nazi-femminismo*', '*femminismo-de-genere*', '*le nazifemministe torturano gli uomini*', '*anarcofemminismo*', '*ben tornato pater familias*', '*chiudiamo i centri antiviolenza*', '*il maschilismo non esiste*'; altri si presentano come profili innocui: '*fare l'amore*', la '*seduzione*', '*nuovo cinema paradiso*', '*pretty woman*', ecc. ma i loro contenuti sono gli stessi dei primi, e cioè istigazione alla violenza di genere e negazione degli abusi sui minori. Inquietante è l'esistenza di profili in cui si indovina la stessa "mano" che sta dietro i precedenti ma con nomi che sembrano delle autentiche trappole per minori: '*babbo natale*', '*patatine fritte*', '*la famiglia del mulino bianco*'; anche qui si ritrovano gli stessi contenuti di negazione della violenza sulle donne e di negazione degli abusi sessuali sui minori.

Questi soggetti operano anonimamente e quando i loro giochetti vengono scoperti cancellano le pagine denunciate e ne aprono altre; quindi è possibile che le pagine segnalate non esistano più. Per ovviare a questi inconvenienti si sta cercando di archivarle nel gruppo "*Campagna per la moralizzazione di Facebook*"⁴, man mano che vengono individuate.

4 <https://www.facebook.com/Campagna-per-la-moralizzazione-244147002317328/>

Sostanzialmente, e la storia si ripete identica a ciò che già si è verificato negli USA, Canada, Inghilterra, Argentina e Spagna, intorno a questa che dovrebbe essere una "malattia" si è scatenato un tifo infernale, da curva nord, per usare un concetto familiare.

Mai vista tanta gente fare il tifo per una malattia; di solito le Associazioni serie "fanno il tifo" contro le malattie, mai a favore. Come può un'associazione che dice di voler tutelare i minori tifare a favore di una malattia inesistente, sostenendo con argomentazioni le più disparate e chiaramente manipolative, che questa malattia esiste? Marketing, solo marketing, promozione commerciale per quella che dovrebbe essere una malattia. Queste "truppe" sono foraggiate da qualcuno; nessuno può perdere giornate intere su internet a gestire tutta questa roba se non riceve del denaro da qualcuno. È questo che preoccupa ed insospettisce. La loro capacità manipolativa mostra che hanno ricevuto una formazione specifica in PNL (programmazione neurolinguistica), tecnica valida se utilizzata in contesti psicoterapeutici ma pericolosa se utilizzata per manipolare il consenso.

Quali sono i veri interessi e perché non vengono allo scoperto? Sono così inconfessabili?